

IAL LA SCUOLA DEL SAPER FARE. ANCHE IN FRIULANO

Grazie alla collaborazione con ARLeF, il friulano entra allo IAL di Udine con un progetto curricolare rivolto a tutti gli studenti

La scelta dello IAL di Udine, fatta in collaborazione con ARLeF, **di inserire il friulano come materia curricolare rappresenta, in assoluto, la prima esperienza in regione che coinvolge un Istituto di formazione superiore.** Infatti, le 2 ore settimanali di friulano non sono state inserite come progetto integrativo e/o facoltativo, ma come **parte integrante del progetto formativo e didattico di tutti gli studenti.** L'esperienza sperimentale avviata quest'anno e che, dai primi dati rilevati, pare essere vincente, verrà riproposta anche nel prossimo anno scolastico, probabilmente arricchita e perfezionata nelle modalità e nei tempi.

«Il consenso sull'insegnamento del friulano nelle scuole è molto alto in tutto il Friuli – sottolinea il presidente dell'ARLeF, Lorenzo Fabbro -. Lo ha rilevato di recente anche la ricerca sociolinguistica che abbiamo commissionato all'Università di Udine. Uno sforzo che andrà consolidato e che continueremo a produrre poiché la nostra lingua, per mantenersi viva, ha la necessità di essere utilizzata quotidianamente soprattutto dai giovani nei modi, nei tempi e con gli strumenti da essi richiesti».

Il progetto, **avviato nel mese di aprile e che si concluderà alla fine di maggio 2015**, ha visto **coinvolti più di 300 ragazzi delle prime, seconde e terze classi** di tutti gli indirizzi di studio: **cucina, sala, addetti alle vendite, parrucchieri ed estetiste.**

Gli incontri didattici si sono conclusi con un test di valutazione e una rilevazione sulle competenze linguistiche degli allievi e sull'esperienza fatta in classe.

Da questi dati emerge che il 34% dei ragazzi parla friulano; il 45% non lo parla, ma lo capisce e il 21% non lo capisce e non lo parla. Quest'ultimo dato corrisponde grosso modo alla percentuale di studenti provenienti dai paesi di nuova immigrazione e per i quali si può ipotizzare uno spostamento nel tempo nell'area dei conoscitori passivi così come testimoniato da altre indagini di tipo sociolinguistico. Da rilevare infatti che molti ragazzi dell'Istituto sono friulani; altri hanno provenienze diverse, ma sono nati e cresciuti in Friuli; altri ancora arrivano da altre regioni d'Italia o Paesi del mondo e conservano quasi tutti le loro lingue e/o dialetti di provenienza. Per molti di essi, come anche per i loro genitori, la lingua friulana ha rappresentato e rappresenta uno strumento di integrazione sia in ambito lavorativo che sociale. Più di metà campione, (51%), dichiara di voler utilizzare nella propria attività professionale futura la lingua del territorio per favorire e rafforzare la comunicazione interpersonale e anche come strumento di marketing e di fidelizzazione del cliente; il 3% è ancora indeciso e il 46% per ora dichiara di non essere interessato.

I ragazzi dunque dimostrano di aver riflettuto o di aver acquisito una certa sensibilità e consapevolezza rispetto alla lingua locale anche con questo breve percorso di orientamento al plurilinguismo offerto dalla scuola e dall'ARLeF, dando prova di considerare la lingua/le lingue del territorio come risorsa/e.

Ma il particolare legame col territorio e la sua lingua che lo IAL ha inteso mettere in luce, non si esaurisce con l'offerta didattica giunta alle battute finali. L'Istituto ha pure ragionato a tutto tondo sull'uso del friulano facendo in modo che l'edificio stesso possa essere identificato

1/2

<<<<<<<<<<<

immediatamente anche sotto l'aspetto visivo e comunicativo. In queste settimane, infatti, lo IAL ha completato la realizzazione della nuova **segnaletica esterna interna bilingue italiano/friulano** che, d'ora in avanti, caratterizzerà l'intero Istituto: dalle aule ai laboratori, dai corridoi ai cortili, a partire dall'area di accoglienza/segreteria dove, per dare il benvenuto agli utenti, verrà posizionato un totem con la scritta: "**Benvignûts al Ial, la scuele dal savê fâ. Un lûc di formazion, inlidrisât tal teritori, proietât tal avignî**".

Infine, fra poche settimane lo IAL di Udine metterà a disposizione della comunità friulana (operatori pubblici e privati) i file in formato vettoriale – **scaricabili gratuitamente dal sito dell'ARLeF www.arlef.it** - di tutta la segnaletica bilingue realizzata (divieti di fumo/porte antipanico/ascensori/uscite di sicurezza...).

Udine 27 maggio 2015